

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

27° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2005

Presidenza del presidente PASTORE

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3120) Riconoscimento del 4 ottobre quale solennità civile e giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse, in onore dei Patroni speciali d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giovanni Bianchi; Sereni; Giulietti ed altri; Grillo ed altri

Petizione n. 512

(Seguito della discussione congiunta e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
BAIO DOSSI (<i>Mar-DL-U</i>)	5
BASSANINI (<i>DS-U</i>)	5
BOSCKETTO (<i>FI</i>)	5
D'ALÌ, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i> . .	3
* D'ONOFRIO (<i>UDC</i>)	7
FALCIER (<i>FI</i>)	4
MALAN (<i>FI</i>)	5
STIFFONI (<i>LP</i>)	7
TURRONI (<i>Verdi-U</i>)	3, 5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	9

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3120) Riconoscimento del 4 ottobre quale solennità civile e giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse, in onore dei Patroni speciali d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giovanni Bianchi; Sereni; Giulietti ed altri; Grillo ed altri

Petizione n. 512

(Seguito della discussione congiunta e approvazione)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3120, sospesa nella seduta del 10 novembre 2004.

All'ordine del giorno è iscritto anche l'esame della petizione n. 512. Ai sensi dell'articolo 141 del Regolamento, essa verrà discussa congiuntamente al disegno di legge, in quanto attinente alla medesima materia.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 1.2 e 1.3 sono stati dichiarati improponibili nella seduta del 10 novembre 2004 perché estranei all'oggetto del provvedimento.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.1 che mi sembra francamente abnorme, mentre mi rimetto alla Commissione sull'emendamento 1.4.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, su entrambi gli emendamenti mi rimetto alla Commissione.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, mi permetto di considerare «abnorme» la sua dichiarazione di improponibilità degli emendamenti 1.2 e 1.3, soprattutto per quanto riguarda l'emendamento 1.2.

Contesto il fatto che il Parlamento sia costantemente chiamato a pronunciarsi su provvedimenti che si occupano di religione, di edifici per il culto, di finanziamenti alle scuole cattoliche. Questioni analoghe dovrebbero essere affrontate in modo diverso in un Paese che considero ancora laico.

Mi permetto di rilevare che l'emendamento 1.2 intendeva introdurre una solennità civile: il provvedimento al nostro esame (come è specificato anche nel titolo) riconosce nel 4 ottobre una solennità civile; allo stesso modo, l'emendamento 1.2 propone il riconoscimento del 25 novembre quale solennità civile. Infatti quello è il giorno in cui Santa Caterina

d'Alessandria è onorata per la sua azione contro la barbarie; viene ricordata la violenza da lei combattuta ma soprattutto la sua opera di coinvolgimento di coloro che, inviati da Massimino, avevano il compito di farle abiurare la propria fede.

Non capisco per quale motivo venga dichiarato improponibile un emendamento che ha un obiettivo politico, signor Presidente. La supremazia della cultura sulla barbarie della violenza è un principio che deve essere affermato in ogni circostanza. Dico questo perché non le armi ma i valori universali della filosofia, della storia e della conoscenza devono essere strumenti fondamentali per la risoluzioni delle controversie internazionali.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.3, preciso che a mio avviso si può dedicare un giorno del nostro calendario anche per la festeggiare Bacco e la vendemmia.

Per tutti questi motivi, signor Presidente, le chiedo di riconsiderare la sua dichiarazione di improponibilità.

Inoltre preannuncio a nome del mio Gruppo il voto favorevole sull'emendamento 1.1, precisando che non mi sembra una proposta «abnorme» rispetto alle iniziative intraprese. Si prevede che si organizzino «cerimonie, iniziative, incontri, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado» e giudico coerente con lo spirito del messaggio di San Francesco e di Santa Caterina da Siena, l'esposizione della bandiera della pace nei pubblici edifici. Non solo non considero abnorme esporre nei pubblici edifici una bandiera che simboleggia la pace, ma colgo anche l'occasione per ricordare che la pace è uno dei grandi valori richiamati da San Francesco e ogni anno si svolge una marcia della pace che si conclude proprio ad Assisi.

PRESIDENTE, *relatore*. Desidero fare una precisazione per quanto riguarda l'emendamento 1.1: ho utilizzato l'aggettivo «abnorme» nel senso di fuori norma. Infatti, deve esistere una normativa precisa che indichi come deve essere fatta una bandiera. Il nostro Tricolore non è così per tradizione, ma perché una norma costituzionale ne stabilisce i colori e la forma.

Passiamo alla votazione.

FALCIER (*FI*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 1.4 (*Il Presidente accerta la presenza del numero legale*).

PRESIDENTE, *relatore*. Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Ronconi e da altri senatori e fatto proprio dal senatore Falcier.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.1.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, preannuncio il voto contrario sull'emendamento 1.1 pur giudicandolo apprezzabile poiché implicherebbe il divieto di esposizione della bandiera della pace in tutti gli altri giorni in cui ciò non sia autorizzato. Anche approvando questo emendamento però non si porrebbe in essere un vero e proprio divieto per i sindaci di usare i municipi come cartellone elettorale, come di fatto oggi ampiamente avviene. Per tali ragioni voterò in senso contrario.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, voterò in senso contrario a tale emendamento per ragioni opposte a quelle illustrate dal senatore Malan; temo infatti che autorizzare espressamente l'esposizione della bandiera della pace solo in quel determinato giorno potrebbe essere interpretato nel senso di vietarlo negli altri giorni in cui ciò non sia previsto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Turroni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, lei avrà compreso così come tutti i colleghi la mia opinione, che d'altronde ho già espresso in occasione dell'approvazione di provvedimenti analoghi. Anche se la motivazione di promuovere il dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse è condivisibile, dal mio punto di vista non trovo apprezzabile la circostanza che si torni in modo così ripetitivo ad impegnare il Parlamento con iniziative di tipo religioso.

Pertanto, signor Presidente, a nome del mio Gruppo preannuncio il voto contrario su questo disegno di legge proprio perché ritengo che esso corrisponda, non nel merito specifico ma nello spirito dei suoi principi informativi, a logiche che mi permettono di non condividere.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole al provvedimento e colgo l'occasione per sottolineare che nonostante l'abitudine un po' «maschilista» di questa Commissione di parlare sempre di San Francesco, il disegno di legge riguarda anche Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia come San Francesco.

BOSCETTO (*FI*). Signor Presidente, il Gruppo di Forza Italia voterà in senso favorevole al provvedimento.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, in dissenso dal mio Gruppo, preannuncio a titolo strettamente personale il mio voto di astensione.

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole voglio evidenziare come sia un segno di civiltà e di laicità

dello Stato il riconoscere l'importanza delle figure di San Francesco, che è nella memoria comune, e di Santa Caterina (che da questa Commissione è stata più trascurata rispetto a San Francesco), cogliendo i valori civici che esse hanno lasciato all'umanità.

Oggi chiediamo di riconoscere il 4 ottobre non come festività, ma come solennità civile e giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse, in onore dei Patroni speciali d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena. È la festa di San Francesco e a lui nelle proposte di legge si affianca Santa Caterina (che proprio in un 4 ottobre, quello del 1970, insieme a Teresa d'Avila fu la prima donna proclamata Dottore della Chiesa).

Voglio offrire un contributo per comprendere, anche alla luce della situazione attuale, che serve dare spazio a questa giornata. Troppo tempo è trascorso (era il 1976) da quando il giorno del 4 ottobre è stato destituito da festa pubblica, ma questa data è rimasta nella memoria. In questi anni diversi avvenimenti tragici hanno segnato la storia del nostro Paese e della comunità internazionale, al punto che oggi si sente davvero il bisogno di riferimenti in grado di orientarci verso il senso più profondo della vita.

Francesco di Pietro di Bernardone non è un grande uomo, un *manager*, un «potente». Il sommo Vate lo inserì nel Cielo del Sole, dove sono collocati i sapienti, intesi come coloro che hanno tanto sapere per la vita e per gli uomini e per il loro Dio da riuscire ad allargare gli orizzonti del loro sguardo e cogliere la pluriforme varietà della nostra vita, spesso da noi chiamata complessità, che non sempre ci aiuta nelle congiunture difficili e talora disperate ad operare con quella sapienza illuminante di chi riesce a guardare oltre l'apparenza e conoscendo non si turba del male, ma ascolta, spera e opera per l'umanità, con l'umanità, nell'umanità. Francesco, il povero tra i poveri, il solitario, così lontano dal caos che circonda la nostra esistenza, un grande eroe, che forse arrossirebbe davanti a cotanti aggettivi, lo stesso che, in età avversa e tra oppressioni di varia natura, afferma con tenacia la bellezza e la possibilità di un ideale: la Pace nell'umiltà e nella fraternità. Il messaggio di Francesco è ancora attuale, in quanto chi dona speranza, chi oppone alla crociata armata una crociata di predicatore disarmato umanizza l'eternità. E se oggi il suo nome è conosciuto in tutto il mondo non è solo per il prodigio letterario realizzato; vorrei sottolineare che il «Cantico delle Creature» è ricordato come primo documento in lingua volgare, che permette di vedere il passaggio dalla lingua latina a quella attuale. I giovani, infatti, sono ancora affascinati dalla sua figura, in quanto ribelle alle regole del tempo, ma ribelle per amore. Il giorno del 4 ottobre migliaia di persone da tutto il mondo, soprattutto ragazzi, affollano le stradine di Assisi e ripercorrono idealmente il suo vissuto. Lo Stato non può ignorare la necessità di tramandare messaggi positivi e in grado di formare i nostri giovani verso valori tanto vitali per l'esistenza di ciascuno.

Ritengo altresì doveroso, seppure indegnamente, ricordare un'altra figura che l'Italia onora e che insieme a San Francesco è stata eletta Santa Patrona d'Italia: Santa Caterina da Siena. La sua femminile umanità ha

fatto in modo che Giovanni Paolo II la definisse «messenger di pace» e «mistica della politica» per il suo costante e convinto impegno a favore della pace, che l'ha vista sulle strade d'Europa e in relazione con molti dei più importanti uomini del suo tempo, così come a fianco dei più umili e diseredati. Lo stesso Papa Giovanni Paolo II, nel sesto centenario della morte (29 aprile 1980) ricordava la sua sensibilità a tutti i travagli dell'umanità, la fervida immaginazione, quella fede che arroventa la parola nel denunciare i vizi, ma che addolcisce fino alla tenerezza nell'ammonire i tiepidi e nel sollevare i deboli. Santa Caterina è, anch'essa, figura attualissima e di sostegno, questa volta non solo ai giovani, ma anche ai rappresentanti politici. Infatti nelle sue lettere, scritte proprio a politici dell'epoca, sosteneva che la politica consiste nell'amministrazione della cosa pubblica al fine di ottenere un bene comune e non l'interesse personale. Asseriva che il potere è solo un «prestito» di Dio e, dunque, nessuno ha il diritto di appropriarsene indebitamente e di strumentalizzarne l'uso. Penso che oggi nulla sia più necessario di queste parole.

Spesso i santi, i folli, i visionari, i fragili sono, anche per i non credenti, il segno di un'umanità nuova che fa dell'identità di ognuno ricchezza e bene comune incancellabile, che cerca, spera e opera per l'esistenza e la umana sussistenza di ciascuno. Al giovane, alla persona adulta e soprattutto agli anziani sarebbe fondamentale ricordare il senso profondo di umanità, anche nel limite storico e imperfetto delle situazioni personali, ambientali, e proprio umane in cui la vita ci riversa, ricordare che lo stesso Stato nel giorno del 4 ottobre non dimentica, ma attraverso manifestazioni, nelle scuole e in tutti i luoghi opportuni, vorrà ricordare la tolleranza, la non violenza, e quell'essere uomini e donne giusti, attraverso San Francesco e Santa Caterina; è una scelta che umanizza, arricchisce e fa del bene alla nostra società.

* D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, anche il Gruppo UDC è favorevole a questo provvedimento legislativo. È opportuno, soprattutto in questo momento, riconoscere il 4 ottobre quale solennità civile e giornata della pace in un momento di particolare necessità per il dialogo fra appartenenti a culture e religioni diverse. Non si tratta soltanto di accondiscendenza ma è una questione fondamentale: questi due Santi sono portatori della nostra specifica identità e il dialogo presuppone anche una gelosa custodia delle rispettive identità.

STIFFONI (*LP*). Signor Presidente, a nome del mio Gruppo preannuncio un voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge composto del solo articolo 1.

È approvato.

Con l'approvazione del disegno di legge, l'esame della petizione si intende esaurito.

Ai presentatori della petizione verrà data comunicazione delle decisioni adottate.

I lavori terminano alle ore 15,30.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 3120

d'iniziativa dei deputati Bianchi Giovanni (2285); Sereni (2405); Giulietti, Alfano Ciro, Amici, Barbieri Emerenzio, Battaglia, Bellillo, Benvenuto, Bielli, Biondi, Boato, Borrelli, Bova, Bulgarelli, Buontempo, Burani Procaccini, Camo, Carbonella, Carra, Castagnetti, Cazzaro, Chiaromonte, Cima, Coluccini, Crisci, Cusumano, D'alia, Dameri, De Simone Alberta, Deiana, Diana, Di Serio D'antona, Fioroni, Folena, Franci, Gasperoni, Giacco, Iannuzzi, Leoni, Lion, Loddo Santino Adamo, Loddo Tonino, Loiero, Losurdo, Lucidi, Lumia, Lusetti, Maccanico, Mariotti, Mazzuca, Meduri, Micheli, Milanese, Monaco, Nigra, Oliverio, Onnis, Patria, Pecoraro Scanio, Pepe Luigi, Pistone, Quartiani, Ramponi, Ricciuti, Rossiello, Rotondi, Rotundo, Ruggieri, Ruzzante, Stramaccioni, Tanoni, Tanzilli, Tarantino, Tidei, Tolotti, Trupia e Zanotti (2595); Grillo, Burani Procaccini, Gambale e Castellani (2753)

Riconoscimento del 4 ottobre quale solennità civile e giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse, in onore dei Patroni speciali d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena

Articolo 1.

Art. 1.

1. All'articolo 1 della legge 4 marzo 1958, n. 132, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, dopo le parole: «solennità civile» sono inserite le seguenti: «e giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse»;

b) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

«In occasione della solennità civile del 4 ottobre sono organizzate cerimonie, iniziative, incontri, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, dedicati ai valori universali indicati al primo comma di cui i Santi Patroni speciali d'Italia sono espressione».

2. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

EMENDAMENTI

Art. 1.

1.4

RONCONI, ASCIUTTI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 1 della legge 4 marzo 1958, n. 132, dopo il primo comma è aggiunto il seguente: "Il 4 ottobre, giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse sono organizzate cerimonie, iniziative, incontri, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, dedicati ai valori universali indicati nel presente comma di cui i Santi Patroni speciali d'Italia sono espressione"».

1.1

TURRONI

Al comma 1, lettera b), capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I pubblici edifici possono esporre, in tale data, la bandiera della pace».

1.2

TURRONI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Il giorno 25 novembre è considerato solennità civile in onore di Santa Caterina d'Alessandria, quale riconoscimento della supremazia della cultura sulla barbarie della violenza. In occasione della solennità civile vengono organizzati incontri e iniziative pubbliche e gratuite, dedicati ai valori universali della filosofia e della storia come mezzi di risoluzione delle controversie internazionali».

Conseguentemente, al titolo del disegno di legge, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché istituzione del 25 novembre quale solennità civile in onore di Santa Caterina d'Alessandria».

1.3

TURRONI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Il giorno 5 settembre è considerato solennità civile in onore di Bacco e della vendemmia».

Conseguentemente, al titolo del disegno di legge, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché istituzione del 5 settembre quale solennità civile».
